

CORRIERE TRAPANESE



DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE: Via Carosio, 24 - Trapani

ABBONAMENTI PER UN ANNO: Sostenitore lire duemilte, ordinario lire duecentocinquanta...

INSERZIONI PUBBLICITARIE: Concessionaria esclusiva "Of.DAE" - Tel. 13-90

COMMENTANDO LA LEGGE

TERRE INCOLTE

E' un problema che i dirigenti la politica italiana hanno creduto risolvere proprio in piena lavorazione agricola...

la efficacia di far concedere centinaia e centinaia di ettari di terreno, distraendone gli affittuari...

Fineché si tratta di Cooperative da tempo costituite, che hanno una capacità direttiva, una attrezzatura tecnica ed anche un congruo capitale sociale...

D'altra parte non è facile determinare la media dei prodotti ottenuti nel quinquennio, perchè da quando è stato consentito il pagamento in denaro dei canoni di affitto...

4) La concessione di terre incolte o insufficientemente coltivate può essere data a Cooperative irregolarmente costituite...

Non si può ritenere certo rassicurante, sia per il proprietario, sia soprattutto per la produzione che si vuole incrementare...

Echi e consensi

sul problema del porto

L'ATTIVITÀ DEI CANTIERI

Stampa, Scirà, Cavasino e De Vincenzi

Una pioggia di consensi è piuvuta nella nostra redazione, sia da parte di cittadini amici della rinascita della città...

Numerosi imprenditori navali e portuali sono venuti a trovarci nel nostro ufficio e ci hanno parlato delle loro cose...

Particolarmente degna d'attenzione è la lettera inviata dal costruttore navale Giannino De Vincenzi...

Non è chi non veda la gravità della disposizione, perchè sostanzialmente si pone una della parti, sia pure per via trasversa...

Progetti di nuove costruzioni, le quali daranno sempre nuovo decoro e lustro alla nostra Marina...

La lettera del Costruttore De Vincenzi così conclude: "Ho voluto, Sig. Direttore, portarla a conoscenza di questi nuovi particolari per il giusto riconoscimento dei meriti di quanti, professionisti ed operai specializzati, armatori e maestranze...

Essi sono fra quei pochi che hanno capito come l'Italia in questo momento abbia urgente bisogno, non di parole, ma di fatti...

Comprendiamo che si è voluto non mutare la misura del canone degli enti pubblici per non creare difficoltà di bilancio...

EDILIZIA SCOLASTICA

UNA SCUOLA SENZA LOCALI e senza arredamento

Nel precedente numero di questo giornale abbiamo trattato, sia pure sommariamente, il problema della edilizia scolastica nella nostra città...

Ma intanto la Scuola Media non può funzionare: questa la tragica realtà. Fino a quando durerà tale incresciosa situazione?

A Trapani esistono due Scuole Medie, una che prende nome dalla via Mazzini ed è dedicata al concittadino caduto in guerra Livio Bassi...

Le esigenze di questi Istituti non hanno incontrato comprensione alcuna. La Scuola di via Mazzini si arrugia alla men peggio nei locali del Ginnasio-Liceo "Ximenes"...

La seconda, priva di locali, ospitata temporaneamente in via Mercè, attende dall'intervento delle Autorità e dalla comprensione dei Presidi degli altri Istituti...

Sono abbastanza note le vicende della Scuola Media di via Mazzini. Lo scorso anno, per oltre quattro mesi, le lezioni in questa Scuola furono bisettimanali...

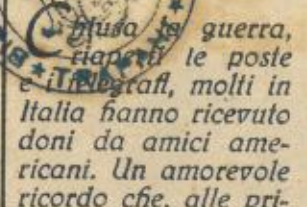
Anche quest'anno le prospettive non sono rosee: l'iniziale funzionamento infatti non è per nulla rassicurante. Le lezioni si svolgono bisettimanalmente...

La Scuola Media "Simone Catalano", come venne denominata, o di Via Mazzini, come la si intende, perchè in tale via è stata sempre ubicata la sua segreteria...

Se è vero, come difatti è vero, che l'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "Salvatore Calvino", ha un certo numero di aule, cinque o sei, poco utilizzate...

Nei locali di via Mercè la Scuola potrebbe, in realtà, essere ospitata per sole tre o quattro classi; mentre, almeno, quindici aule occorrono alla regolare sua sistemazione.

Si dice che l'ex Caserma "Fardella", potrebbe accogliere alcune classi; che il palazzo "Ripa", il quale, forse, presto sarà lasciato libero, offrirebbe il modo di risolvere temporaneamente il problema.



bottoni dall'america

Dunque è singolare il fatto. Poi che una ragione deve pur esistere; un motivo deve pur incomberre sulla attenta volontà degli affettuosi amici americani...

Perchè non stringie? Perchè non denti di porcellana? Bottoni. C'immagino con le braghe pendule? con le camicie svolazzanti? pensano forse tristemente rilassato il seno delle nostre donne...

Forse la propaganda bellica descrisse agli americani una Italia cui la passione eromente avesse fatto irrimediabilmente saltare quegli adorabili dischetti che, unendo i lembi dei vestimenti, risolvono insieme il problema del freddo e quello del pudore?

Ma, allora, bretelle, cinture, non bottoni. Ecco, vorrei proprio che questo interrogativo arrivasse laggiù, a trovare una risposta.

Caci, e davvero commoventi, amici perchè la vostra premura ci ha rifornito di bottoni di madreperla?

SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLA R. A. I.

UNA STAZIONE RADIOFONICA potrà essere installata a Trapani

Erice, aperta sul mare libero, offre la più felice posizione per l'impianto delle antenne di trasmissione

Nel campo della radiofonia l'Italia aveva raggiunto nell'anteguerra una posizione di rilievo ed un posto eminente tra gli stati d'Europa e del mondo.

Ma il flagello dei cinque anni arreccò tali e tante distruzioni negli impianti, nelle installazioni e in tutta la rete radiofonica nazionale, che non era possibile, in un batter d'occhio, ricostruire le cose distrutte...

Dal '44 ad oggi, il lavoro per le riparazioni indispensabili al funzionamento delle stazioni radiotrasmittenti, ininterrotto e continuo, ha dato dei sensibili risultati, cosicché la posizione raggiunta dall'Italia in questo momento, nel campo della radiofonia, può dirsi soddisfacente e confortevole.

Il 3 del corrente mese è stata inaugurata, con un magistrale discorso dell'On. Spadaro, la nuova struttura radiofonica, a carattere nazionale, costituita dalla rete rossa e della rete azzurra, struttura che permette l'ascolto di due complete programmazioni in ogni parte della penisola e delle isole.

I risultati finora raggiunti dalla R. A. I. costituiscono però solo una tappa del cammino lungo e difficile, che è ancora da percorrere e che sarà percorso per il raggiungimento della meta ultima, il primato nel campo internazionale della radiofonia.

Attualmente sono in funzione 22 stazioni radiotrasmittenti; nei prossimi mesi le stazioni in piena attività raggiungeranno il numero di 29. Avremo così presto in Sicilia un nuovo impianto, quello di Messina, il quale servirà, oltre che il territorio nord-orientale dell'isola, gran parte della regione calabrese.

Il programma avvenire della R. A. I. comporta anzitutto il potenziamento delle stazioni esistenti; successivamente, o contemporaneamente, l'aumento del loro

numero. Nel programma generale è anche compresa la possibilità che nuovi impianti sorgano in Sicilia.

Dopo Palermo, è stata la volta di Catania; ora è in via di allestimento la stazione trasmittente di Messina. Quale sarà la nuova stazione siciliana?

La Sicilia occidentale non è servita da alcuna stazione locale; Palermo non può considerarsi locale, per la nostra provincia, in quanto non la serve affatto. I monti della Conca d'oro infatti ed il massiccio del Monte Pellegrino cingono in un anello serrato la zona, dove siedono gli impianti della trasmittente palermitana...

Trapani offrirebbe la possibilità di impianti ideali per la sua speciale ubicazione: protesa come un ponte verso l'Africa, in direzione di Tunisi, bagnata dal Tirreno e dal canale di Sicilia, è protetta, in lontananza, da collinette dolcemente declinatrici verso il piano, all'ombra del vetusto Erice fragrante di pini ed odoroso di silvestri salvie e di delicate ginestre.

Trapani poi vanta una tradizione musicale mai smentita nei secoli, da Alessandro Scarlatti ad Antonio Scontrino, e conta oggi un numero rilevante di illustri e valorosi compositori, di brillanti direttori di orchestra, di cantanti celebri di vasta e meritata risonanza.

Sono assai noti i nomi dei nostri maestri Scuderi, Scalabrino, Marino, De Santis, Minucci, anche fuori Sicilia, dove lavorano e producono al servizio del

l'arte, nè è da trascurare il fatto che Trapani è stata centro di studi musicali ed apprezzata in ogni tempo per i suoi complessi bandistici ed orchestrali.

Dal punto di vista tecnico gli studi della erigenda stazione radiotrasmittente potrebbero essere sistemati in una zona ridente della periferia della città, mentre le antenne potrebbero essere installate ad Erice, o su qualcuna delle sue ubertose colline, tutte in posizioni vantaggiosissime, a qualche chilometro di distanza dallo azzurro e profondo mare.

La località prescelta per la installazione degli impianti radiotrasmittenti garantirebbe una assoluta e perfetta ricezione, non solo nel vastissimo pianoro, che abbraccia l'intera provincia di Trapani, gran parte di quella di Palermo e parte di quella di Agrigento, ma anche nella stessa Africa settentrionale, in Tunisia e in Libia, dove centinaia di migliaia di italiani vivono e fecondano col loro lavoro terre sterili e improduttive.

Se mai non ricordiamo, nello agosto del '43, dopo l'occupazione della Sicilia da parte degli Anglo-americani, degli ufficiali del Genio americano visitarono la zona di Erice e, secondo qualche voce, allora con insistenza circolante, la prescelsero come località adatta per un eventuale impianto di potente stazione radiotrasmittente.

La rapida avanzata delle truppe verso il nord e la susseguente conclusione dell'armistizio impedirono, forse, allo stato maggiore americano la realizzazione del vasto piano.

Dopo le prime voci, non si seppe più nulla; probabilmente, come abbiamo detto, gli americani non ebbero più bisogno di utilizzare questo centro e rinunziarono ai loro studi e al loro progetto.

Perchè non facciamo nostra la scoperta altrui, installando a Trapani una stazione radiotrasmittente, che serva, oltre che gli interessi locali e della regione, anche quelli nazionali? Non è forse il nostro paese al centro di una vastissima zona, quella africana, dove è necessario, oltre che utile, far giungere ogni ora la voce del sangue, la lingua di Dante, il pensiero, l'arte, l'eco della cultura nostra?

Nessuna forza umana potrà mai impedire al popolo italiano la diffusione della sua cultura, l'espansione della sua spiritualità, la divulgazione di una civiltà antica e sempre rinascita.

Questo non è imperialismo, nel gretto significato della parola, che non vuol dire desiderio di avventure, aspirazione a conquiste territoriali o ad accaparramenti politici.

La voce possente, che da questa stazione potrebbe essere lanciata oltre i confini della Patria, in terra d'Africa, non porterebbe ai figli d'Italia, sparsi nel Mediterraneo una propaganda retorica e vana, ma piuttosto il senso di una comunione costante, di una intima spirituale fratellanza, l'effluvio ideale di una pacifica convivenza.

La Radio oggi è strumento di pace e non di guerra, mezzo di educazione e di elevazione morale, non già espressione di malevolenza e di odio.

Mentre, al centro, si studiano i problemi radiofonici nazionali e si pensa di dotare la R. A. I. di nuovi mezzi di trasmissione, non ci pare inopportuno segnalare alla benemerita organizzazione il desiderio e l'aspirazione di questa generosa città, non seconda ad alcuna per fedeltà, per devozione, per attaccamento alla Patria comune.

g. l. v.

